

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 79/2005.

LA CORTE DEI CONTI IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 13 dicembre 2005;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'articolo 5, comma 4, della legge 7 agosto 1997, n. 266;

visto l'articolo 2, comma 2, del decreto del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica n. 72 del 17 febbraio 1999, con il quale l'Istituto Nazionale della Montagna (IMONT), già Istituto Nazionale per la ricerca scientifica e tecnologica sulla Montagna, è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario del 2004, nonché le annesse relazioni del Commissario straordinario e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Ernesto Basile e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto Nazionale della Montagna per l'esercizio 2004;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2004 – correlato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Istituto Nazionale della Montagna (IMONT), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Ernesto Basile

PRESIDENTE

Luigi Schiavello

Depositata in Segreteria il 21 dicembre 2005.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE

(Avv. Vincenzina Azara)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLA
MONTAGNA (IMONT) — GIÀ ISTITUTO NAZIONALE PER LA
RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA SULLA MONTAGNA
(ESERCIZIO 2004)

S O M M A R I O

<i>Premessa</i>	<i>Pag.</i>	13
1) L'attività istituzionale:		
<i>a)</i> Quadro normativo di riferimento	»	14
<i>b)</i> Il piano triennale della ricerca	»	15
<i>c)</i> Attività relativa all'anno 2004	»	16
2) Gli organi	»	30
3) Il personale e la spesa relativa	»	34
4) Il bilancio	»	39
5) Conclusioni	»	53

PAGINA BIANCA

Premessa

Con la presente relazione la Corte riferisce, a norma dell' art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sui risultati del controllo eseguito sulla gestione dell'Istituto Nazionale della Montagna, già Istituto Nazionale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica sulla Montagna, relativa all'anno 2004.

Con precedente relazione la Corte ha riferito sulla gestione finanziaria dell'esercizio 2003 con determinazione n. 93 del 28 dicembre 2004 trasmessa al Parlamento.

1) L'attività istituzionale**a) Quadro normativo di riferimento**

L'Istituto Nazionale della Montagna è un ente di ricerca a carattere non strumentale con sede a Roma, istituito con la Legge 266 del 7 agosto 1997 articolo 5 comma 4 "Interventi urgenti per l'economia". Con decreto 17 febbraio 1999, n. 72, il Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica ha adottato il regolamento di istituzione dell'Istituto (pubblicato su G.U. n. 71 del 26 marzo 1999), le cui attività si sono avviate con l'insediamento del Consiglio di Amministrazione il 21 dicembre 1999.

L'Ente nasce con il fine di coordinare e promuovere l'attività di studio e di ricerca nel settore montano, in collaborazione con Regioni, Enti locali, istituti e centri interessati. Si presenta pertanto come un osservatorio della montagna, con compiti di coordinamento, delle competenze e delle conoscenze relative alla ricerca scientifica, tecnica e tecnologica sulla montagna. E' quindi sede di una grande banca dati al servizio sia degli studiosi e degli operatori per ciò che concerne la promozione di progetti di sviluppo integrato, sia dei politici per quanto riguarda l'allocazione delle risorse pubbliche in materia di interventi sul territorio montano.

Le attività nelle quali è coinvolto l'IMONT interessano:

- La promozione e il coordinamento di programmi di ricerca scientifica e tecnologica sulla montagna nazionali, comunitari e internazionali;
- Il trasferimento a favore del settore imprenditoriale dei risultati delle ricerche e degli studi svolti, curando anche la realizzazione di prototipi, di materiali e di strumentazione;
- Le attività di formazione per il conseguimento del dottorato di ricerca, di perfezionamento, di formazione post-universitaria e post-dottorato, attraverso propri programmi di assegnazione di borse di ricerca o in convenzione con le università;
- Il contributo, in termini di documentazione e pareri, alle amministrazioni pubbliche e la collaborazione con servizi tecnici, nazionali e locali, alla tutela e alla protezione delle popolazioni;
- La stipula di convenzioni, protocolli d'intesa e contratti di studio e di ricerca.

Con la riforma introdotta prima dal D.L.vo n. 381/1999 e poi confermata dal D.L.vo n. 127/2003, l'Ente è stato dotato di particolare autonomia e capacità

operativa, attraverso l'estensione di molteplici disposizioni dettate, per il CNR. Si sottolinea in proposito l'esigenza dell'adozione dei relativi regolamenti.

Con decreto legge 25 ottobre 2002, n. 236, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi di decadenza, convertito con modificazioni nella legge 27.12.2002, n. 284, all'art. 6 bis (disposizioni relative all'Istituto in questione) si è stabilito che, in vista di un suo riordino finalizzato alla trasformazione in "Istituto nazionale della montagna", da sottoporre alla vigilanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, tutti gli organi dell'Ente sono da dichiarare decaduti entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione, salvo il Collegio dei revisori dei conti che viene prorogato nella attuale composizione fino al 30 giugno 2003.

Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 01/Ric del 9 gennaio 2003 sono stati soppressi, con decorrenza immediata, gli organi dell'Ente ed è stato nominato il Commissario straordinario, con il compito di elaborare e predisporre, entro tre mesi, una proposta di riordino dell'Istituto, finalizzato alla trasformazione in Istituto Nazionale della Montagna.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 77 del 1° aprile 2004 è stato pubblicato il nuovo regolamento dell'ente che ha recepito le indicazioni contenute nella legge di riforma ed ha previsto la conservazione dei compiti di ricerca già in atto, con ampliamento alle funzioni di servizio e di supporto scientifico per la individuazione delle linee di indirizzo finalizzate alle politiche di sviluppo e di conoscenza del territorio montano e per la consulenza tecnica dei governi nazionale, regionali e locali.

b) Il piano triennale della ricerca

La rete delle relazioni intessuta con i diversi soggetti operanti sul territorio e per il territorio montano (università, enti di ricerca pubblici e privati, enti locali, imprenditori, giovani ricercatori, ecc.) ha come obiettivo quello di stimolare soprattutto la ricerca applicata. Infatti, uno degli obiettivi perseguiti nel definire i progetti da promuovere, attraverso le diverse modalità di cui l'Istituto si è dotato per sviluppare la ricerca, è stato quello di individuare risposte concrete alle problematiche emergenti sia nel campo dello sviluppo economico e sociale che in quello della valorizzazione delle risorse naturali, ambientali e culturali.

Le linee di sviluppo delle attività di ricerca previste dal nuovo piano 2003-2005, ispirate anche agli orientamenti programmatici contenuti nel PNR, interessano aree d'intervento che attengono alla informazione e alla comunicazione,

alla innovazione tecnologica, all'ambiente, allo sviluppo sostenibile e alle risorse energetiche, sia in ambito nazionale che interagendo con la rete di ricerca internazionale. All'interno di queste aree tematiche trovano allocazione la gran parte dei progetti di ricerca promossi e finanziati dall'Istituto e le altre attività collegate alla ricerca.

c) Attività relativa all'anno 2004

L'esercizio 2004, si caratterizza per la persistenza della fase commissariale dell'Istituto, iniziata nel gennaio 2003 terminata solo di recente.

Nel marzo 2005 si sono insediati il nuovo presidente e il nuovo consiglio di amministrazione dell'Istituto.

In base al nuovo regolamento generale pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 77 del 1° aprile 2004, l'Istituto riveste un duplice ruolo:

- studio e ricerca sulla e per la montagna;
- supporto scientifico e di servizio per l'individuazione delle linee di indirizzo per le politiche del territorio montano e per la consulenza tecnica dei governi nazionale, regionali e locali.

L'IMONT opera sulla base degli indirizzi generali definiti dal Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero dal Ministro delegato per i problemi della montagna e dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

L'attività dell'Istituto mira a rafforzare la correlazione tra ricerca, tecnologia e sviluppo socio-economico delle aree montane, nel quadro dei principi di sostenibilità ambientale.

Con questo obiettivo l'Istituto ha incrementato i rapporti di collaborazione con le università, gli istituti di ricerca nazionali e internazionali, gli enti pubblici e le amministrazioni nazionali e locali; si avvale inoltre di diversi centri di ricerca dislocati sul territorio nazionale.

Nell'ambito delle finalità individuate dal legislatore e definite nel nuovo regolamento, l'IMONT ha promosso e coordinato nel corso del 2004, in linea con quanto previsto nell'ultimo piano di attività 2004-2006, programmi di ricerca di interesse nazionale finalizzati allo sviluppo del settore montano, che hanno interessato tre principali aree tematiche di intervento:

1. tutela e valorizzazione degli ecosistemi montani e delle risorse naturali e ambientali;